



SCHEMA DM CONTO TERMICO 2.0 - 12.11.2015

MICRO-COGENERAZIONE: PROPOSTE ASSORINNOVABILI PER AGEVOLARNE LO SVILUPPO NEL MERCATO ITALIANO

La produzione combinata di energia elettrica e calore (cogenerazione) permette un significativo risparmio di energia primaria rispetto alla separata generazione di energia elettrica e termica. Questi benefici risultano perseguibili tramite i microcogeneratori, unità cogenerative con potenza elettrica compresa tra 1 e 50 kW, i quali si presentano simili per dimensioni a una caldaia a basamento; essi sono costituiti, nella maggior parte dei casi, da un motore a combustione interna alimentato a metano, GPL o biogas, accoppiato a un alternatore.

Il mercato europeo della microcogenerazione negli ultimi anni si è prevalentemente sviluppato in Germania, dove viene stimata una quota tra le 5.000 e le 6.000 unità installate per anno. La concessione di incentivi si è rivelata in Europa determinante per una significativa diffusione di tale tecnologia.

Con riferimento al rendimento del parco elettrico nazionale italiano per l'anno 2014, la produzione di 20kW elettrici necessita di circa 48kW di energia primaria mentre quella di 42kW di calore necessita di circa 47kW (se prodotti tramite una caldaia a condensazione), per un totale di 95kW di energia primaria. Per la produzione dei medesimi quantitativi di energia termica ed elettrica, un microcogeneratore necessita di circa 63kW di energia primaria, con una riduzione di circa il 35% rispetto alla generazione separata delle due energie.

Considerati gli evidenti risparmi di energia primaria, la conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera e, dunque, il contributo che la microcogenerazione darebbe al raggiungimento degli obiettivi italiani del 20 - 20 - 20 (a quelli più ambiziosi in via di definizione per il 2030), si auspica che il Legislatore favorisca misure mirate al decollo e alla diffusione della microcogenerazione, allineando così la diffusione della tecnologia a quella di altri Stati membri della UE, come per altro incoraggiato dalla stessa Unione Europea. Il nuovo Schema di Conto Termico che sempre maggiormente incentiva le soluzioni per l'efficienza energetica e la generazione efficiente di calore appare dunque tra gli strumenti più adatti alla diffusione della microcogenerazione in Italia.

Tanto premesso, assoRinnovabili formula le seguenti proposte di emendamento allo Schema di Conto Termico:

1) Articolo 4 (Tipologie di interventi incentivabili)

- aggiungere all'art. 4, comma 1, dopo la lettera g), la seguente: "*lettera h): sostituzione, anche parziale, di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzanti microcogeneratori ad alto rendimento*";

- modificare l'art. 4, comma 2, lettera a), come segue: *“sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale, anche combinati per la produzione di acqua calda sanitaria, dotati di pompe di calore elettriche, eventualmente alimentate da microgenerazione ad alto rendimento, o a gas, utilizzando energia aerotermica, geotermica o idrotermica, unitamente all’installazione di sistemi per la contabilizzazione del calore nel caso di impianti con potenza termica utile superiore a 200 kW”.*

2) Articolo 7 (Ammontare e durata dell’incentivo)

- aggiungere all'art. 7, comma 3, Tabella A, dopo la lettera 1.G la seguente: *“1.H – Sostituzione, anche parziale, di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando microgeneratori ad alto rendimento.
Soggetti ammessi: Amministrazioni pubbliche e soggetti privati.
Durata incentivo (anni): 5”;*
- modificare l'articolo 7, comma 3, tabella A, codice intervento 2.A, durata dell’incentivo 2 anni, come segue: *“sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale, utilizzando pompe di calore elettriche, eventualmente alimentate da microgeneratori ad alto rendimento, o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale inferiore o uguale a 35 kW”;*
- modificare l'articolo 7, comma 3, tabella A, codice intervento 2.A, durata dell’incentivo 5 anni, come segue: *“sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale, utilizzando pompe di calore elettriche, eventualmente alimentate da microgeneratori ad alto rendimento, o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale maggiore di 35 kW e inferiore o uguale a 2.000 kW”.*

3) Allegato II Metodologia di calcolo degli incentivi

- aggiungere al punto 1, comma 1.3, Tabella 5, la seguente voce:
Tipologia d'intervento, articolo 4, comma 1, lettera h):
 - Installazione di microgeneratori ad alto rendimento con $P_n \text{ int} \leq 35 \text{ kWt}$
Percentuale incentivata della spesa ammissibile (% spesa): 40 (**)
Costo massimo ammissibile (C_{max}): 2.000 €kWt
Valore massimo dell'incentivo (I_{max}): 31.000.*
 - Installazione di microgeneratori ad alto rendimento con $P_n \text{ int} > 35 \text{ kWt}$.
Percentuale incentivata della spesa ammissibile (% spesa): 40 (**)
Costo massimo ammissibile (C_{max}): 1.300 €kWt
Valore massimo dell'incentivo (I_{max}): 57.000.*

- Modificare, al punto 2, comma 2.1.a, la definizione di coefficiente C_i , come segue: *“ C_i è il coefficiente di valorizzazione dell'energia termica prodotta espresso in €/kWh, definito in Tabella 7 e distinto per tecnologia installata; per le sole pompe di calore elettriche alimentate da microgeneratori ad alto rendimento, il coefficiente C_i definito in Tabella 7 sarà aumentato di un coefficiente K pari a 2,9”.*